

L'intento di questa mostra non è quello di essere un punto di arrivo ma piuttosto un punto di partenza. Questa mostra presenta uno spaccato di un paio di secoli degli abiti tradizionali di una parte della provincia di Chieti e della sua zona montana, ora provincia de L'Aquila. Seppure sia una raccolta limitata di fogge, si prefigge di illustrare e analizzare criticamente e concretamente l'evoluzione degli abiti tradizionali in Abruzzo e presentare un esempio metodologico per quanti vogliono riavvicinarsi materialmente agli abiti stessi. Ne viene generalizzata la funzione sociale, la genesi ed uso, i condizionamenti e l'importanza nella vita quotidiana.

Per indossare un abito tradizionale bisogna "essere" Significa compiere un rito che la società moderna non può negarci. Come non lo nega ai militari, al clero, agli sportivi e ai boy-scout, gruppi che indossano una tenuta che li distingue, che ha funzioni pratiche e simboliche assieme. L'esperienza insegna il modo più naturale di indossare un abbigliamento tradizionale è con orgoglio a un matrimonio, alla festa del Santo del paese, a una passeggiata con gli amici o anche solo per una festa privata.

Infine un appello agli abruzzesi di non introdurre abiti di gusto teatrale nelle feste e che i gruppi folk rinuncino ai costumi da "pacchianella" e curino la propria immagine, oltre che il repertorio, con la ricerca dell'abbigliamento e dei gioielli.

ABITO FEMMINILE FESTIVO DI BUCCHIANICO, copia filologica, 1870-1915



Comune di Buccianico
1 - 21 Agosto 2010

MOSTRA
«GLI ABITI TRADIZIONALI IN
ABRUZZO CITERIORE»

A cura di
Francesco Stoppa

Curatrice mostra - M. Schiazza
Capo sarta - A. Iezzi



Centro di Antropologia
Territoriale degli Abruzzi
per il Turismo
Università G.d'Annunzio



realizzata con il sostegno di
FONDAZIONE
Cassa di Risparmio
Provincia di Chieti

BUCCHIANICO

dal 1 al 21 AGOSTO 2010

Palazzo Municipale
Piazza Roma

INGRESSO LIBERO
nei giorni feriali e festivi
dalle 19.00 alle 23.00

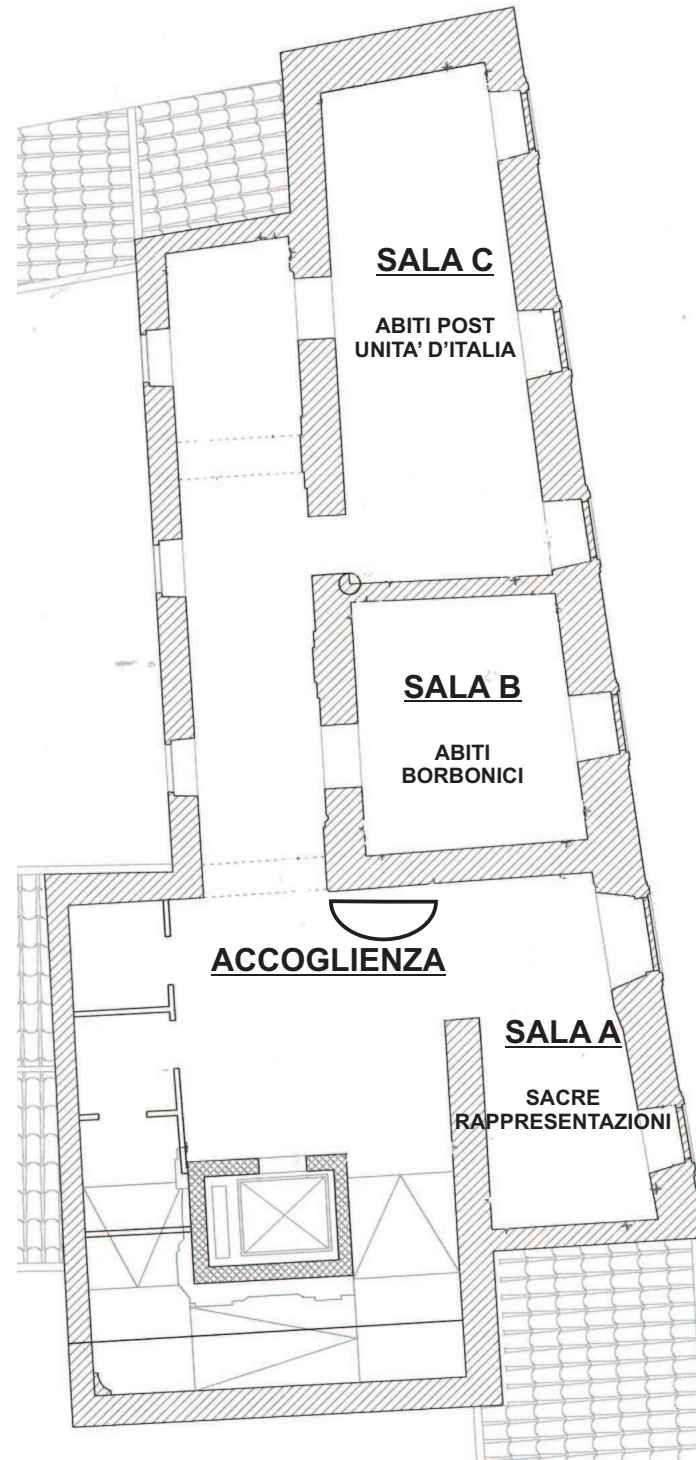
Abiti e accessori della Collezione Privata
"Francesco Stoppa"

Presso il punto accoglienza della mostra
sarà possibile acquistare il libro
con le schede

«GLI ABITI TRADIZIONALI IN ABRUZZO CITERIORE»

Collana «Il filo che c'è»
Ed. Nobs

a cura di
Francesco Stoppa & Mariapaola Lupo



SALA A: SACRE RAPPRESENTAZIONI

PULCINELLA ABRUZZESE, originale-attuale, area frentana.

SANT'ANTONIO, attuale, area dell'Abruzzo Citeriore.

ANGELO, attuale, area dell'Abruzzo Citeriore.

DIABOLO NERO, attuale, area dell'Abruzzo Citeriore.

DIABOLO ROSSO, attuale, area dell'Abruzzo Citeriore.

2 CIUCE: 1 diavolo nero e 1 diavolo rosso di uguale corredo ai sopradetti

SALA B: ABITI BORBONICI

ABITO FEMMINILE DI SCANNO, copia filologica, prima metà 1800.

ABITO MASCHILE DELLA CONCA PELIGNA, copia filologica, prima metà 1800.

ABITO FEMMINILE DI SCANNO, originale, seconda metà 1800.

ABITO MASCHILE DI SCANNO, copia filologica, metà del 1800.

ABITO FEMMINILE DI PETTORANO SUL GIZIO, copia filologica, seconda metà 1800.

ABITO MASCHILE DI CHIETI, copia filologica, metà del 1800.

SALA C: ABITI POST UNITA' D'ITALIA

ABITO FEMMINILE FESTIVO DI BUCCHIANICO, copia filologica, 1870-1915.

ABITO NUZIALE IN SETA VERDE, manifattura napoletana, originale, primo 1900.

ABITO DELLA RIUSCITA DI CELANO, originale, fine 1800.

ABITO FEMMINILE DI RAPINO, copia filologica, fine 1870-1915.

ABITO FEMMINILE DI CHIETI, copia prototipale, fine 1870-1915.

VEDOVA DI GESSOPALENA, copia filologica, 1900.

PELLEGRINO, area chietina, prima metà del 1800.